

## MA QUALE FEDERALISMO?

E' proprio di questi giorni la deliberazione della Regione Lombardia con la quale si provvede a ripartire le risorse dei fondi necessari allo sviluppo ed al consolidamento di importanti funzioni sociali, sociosanitarie e socioassistenziali dei nostri Comuni.

Si tratta del "Fondo Nazionale per le Politiche Sociali", del "Fondo Sociale Regionale" e del "Fondo per le non autosufficienze".

Con sorpresa e rammarico abbiamo visto, dopo le progressive riduzioni a livello nazionale degli ultimi anni, che anche la Regione ha effettuato una ripartizione del "Fondo Nazionale" a favore degli Ambiti Territoriali avviando una ulteriore drastica riduzione delle disponibilità stesse; ne consegue, quindi, per i Comuni la necessità di dover sopperire con proprie risorse (dopo i minori trasferimenti, i mancati introiti dovuti all'abolizione dell'ICI, i vincoli del patto di stabilità) per far fronte anche solo al mantenimento dei livelli di servizi finora erogati.

A fronte di una disponibilità di poco più di 73 milioni di euro per l'anno 2009 (per il 2008 la disponibilità era di quasi 95 milioni) la Regione ne ripartisce direttamente agli Ambiti Territoriali solamente 39 milioni pari al 53% (lo scorso anno ne aveva ripartiti 83 milioni pari al 89%).

Complessivamente, per Bergamo, si passa dagli 8.732.054 € del 2009 ai 4.075.793 € di quest'anno.

Questo significa, per i nostri territori, una minor disponibilità di risorse economiche (combinando i tagli nazionali con le minori assegnazioni regionali) pari in media al 53% sul precedente anno.

Rimane immutato il finanziamento, e la sua ripartizione ai territori, del Fondo Sociale Regionale (85 milioni su base Regionale, quasi 9 milioni a Bergamo) mentre incrementa notevolmente il Fondo per la non Autosufficienza: si passa dai precedenti 22 milioni € ai quasi 43 milioni € per l'anno in corso, con un incremento sul nostro territorio di oltre 2 milioni €.

Poco danno, quindi, tutto sommato?

**NO!** E' gravissimo, secondo noi, quanto successo per le conseguenze che si producono sul territorio.

Per 3 ragioni:

**1** La prima è che, comunque, il finanziamento disponibile per le nostre Comunità è diminuito di circa 2.800.000 € che non sono proprio pochi spiccioli

**2** La seconda ragione è che il Fondo per la Non autosufficienza, da noi fortemente voluto e sostenuto, e finalmente incrementato, ha finalità ben precise e non può sopperire a minori finanziamenti di altri settori, pena la perdita stessa della sua specificità

**3** La terza e più grave delle ragioni per le quali non condividiamo la posizione della Regione, e ne siamo anzi fortemente preoccupati, è che essa trattiene per sè 34 milioni di euro del Fondo Nazionale (l'anno precedente 12 milioni). I fondi sono vincolati e quindi la Regione non potrà che farne uso per politiche sociali; quindi da questo punto di vista non andranno perduti. La cosa grave è che li userà direttamente la Regione svuotando le responsabilità delle Amministrazioni Comunali. Non saranno, quindi, i Sindaci e gli Amministratori che abbiamo eletto a decidere in ordine agli interventi sociali necessari ai nostri territori, ma saranno direttamente i tecnici della Regione Lombardia a decidere per noi e lo faranno, come hanno fatto finora, per lo più attraverso l'erogazione di buoni e voucher depotenziando servizi di presa in carico delle persone e dei loro bisogni, spesso non riconducibili alla sola dimensione economica.

Accanto al mondo sanitario pesantemente centrato sul ruolo Regionale, in aggiunta ad un sistema socio sanitario dove il condizionamento Regionale è pressochè assoluto, in un ambito di costruzione delle politiche sociali fortemente indirizzato dalla Regione, ecco un'altra pesante irruzione regionale.

Siamo convinti che federalismo equivalga ad una maggiore assunzione di responsabilità da parte dei livelli più vicini al cittadino e, conseguentemente, maggiori risorse economiche connesse a queste responsabilità e non, invece, ad un nuovo centralismo Regionale.

Bergamo, 16 febbraio 2010

CISL, CGIL, UIL, COORDINAMENTO BERGAMASCO per l'INTEGRAZIONE,  
CARITAS DIOCESANA, FORUM ASSOCIAZIONI di VOLONTARIATO SOCIOSANITARIO  
della Provincia di Bergamo

COMPARAZIONE FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI ANNI 2009 E 2010				
	anno 2009	anno 2010	differenza	%le
dallo Stato alla Regione	94.915.902	73.327.563	-21.588.339	- 22,74%
quota trattenuta dalla R.L.	12.240.902	34.327.563	22.086.661	+180,43%
quota trasferita agli ambiti	82.675.000	39.000.000	- 43.675.000	- 52,83%
<b>in bergamasca (distretti)</b>	<b>anno 2009</b>	<b>anno 2010</b>	<b>differenza</b>	<b>%le</b>
<b>Albino</b>	802.289	389.978	- 412.311	- 51,39%
<b>Bergamo</b>	1.203.434	560.855	- 642.579	- 53,40%
<b>Clusone</b>	376.891	173.187	- 203.704	- 54,05%
<b>Dalmine</b>	1.120.207	519.546	- 600.661	- 53,62%
<b>Grumello</b>	378.404	175.967	- 202.437	- 53,50%
<b>Lovere</b>	261.346	123.116	- 138.230	- 52,89%
<b>Ponte S.P.</b>	1.009.060	470.012	- 539.048	- 53,42%
<b>Romano</b>	634.358	297.077	- 337.281	- 53,17%
<b>Sarnico</b>	260.580	121.284	- 139.296	- 53,46%
<b>Seriate</b>	579.213	269.160	- 310.053	- 53,53%
<b>Trescore</b>	443.470	206.115	- 237.355	- 53,52%
<b>Treviglio</b>	845.531	394.496	- 451.035	- 53,34%
<b>Villa d'Almè</b>	440.756	202.743	- 238.013	- 54,00%
<b>Zogno</b>	376.515	172.257	- 204.258	- 54,25%
<b>Totale Provincia</b>	<b>8.732.054</b>	<b>4.075.793</b>	<b>- 4.656.261</b>	<b>-53,32%</b>

  

popolazione	procapite 2009	procapite 2010
97.316	8,24	4,01
146.904	8,19	3,82
43.704	8,62	3,96
135.426	8,27	3,84
76.714	8,39	3,90
30.053	8,70	4,10
122.618	8,23	3,83
76.714	8,27	3,87
29.712	8,77	4,08
69.561	8,33	3,87
49.881	8,89	4,13
103.758	8,15	3,80
50.405	8,74	4,02
43.664	8,62	3,95
<b>1.044.820</b>	<b>8,36</b>	<b>3,90</b>